

# CHARTER "YA BASTA" PER IL CHIAPAS



**Partenza 24 Aprile ritorno 3 maggio**

## **Di cosa si tratta?**

Abbiamo dato ali di ferro a un sogno: andare in 200 tutti insieme in Chiapas per dire la` il nostro YA BASTA alla militarizzazione della zona, alla presenza dell'esercito e con la nostra presenza materiale stabilizzare canali diretti di cooperazione con le comunita` indigene.

Il nostro programma di permanenza prevede iniziative di visibilita` delle ampie prese di posizione che hanno chiesto. in particolare dopo la strage di Acteal. PACE GIUSTIZIA E DIGNITA` per il Chiapas e una permanenza nelle Aguascalientes per incontrare direttamente le comunita` e discutere dei progetti di cooperazione.

## **A chi e` rivolta la proposta?**

A tutti. Invitiamo infatti singoli a partecipare, associazioni, amministrazioni locali, scuole, gruppi musicali, bande di amici, colleghi di lavoro ad inviare i loro delegati.

## **Cosa portare con noi?**

Soldi. (tanti speriamo!) materiale didattico, medicinali e strumenti sanitari etc... c'e` posto nel vano bagagli dell'aereo. L'idea che abbiamo e` che si crei una catena di iniziative che permettano a tanti di partecipare al volo e di attivare nei mesi di marzo e aprile una vasta campagna YA BASTA UN CHARTER PER IL CHIAPAS che attraversi citta`, paesi, scuole, posti di lavoro.

## **Come partecipare?**

La quota di partecipazione individuale per il volo charter e` di 1.500.000 a carico del singolo o della associazione, comune, gruppo scuola che invia i delegati, pensiamo che poi con una cassa comune di alcune centinaia di mila lire a testa potremo gestire la permanenza... ma i soldi non ci hanno mai spaventato!

Entro il 1 marzo va fatta una prenotazione presso le sedi dell'Associazione YA BASTA di chi vuole partecipare al charter in modo da permetterci di capire indicativamente quanti siamo.

Entro il 8 marzo deve essere versato un acconto di lire 500.000

Entro il 31 marzo un'altra quota di lire 1.000.000

Per informazioni

Associazione Ya Basta

Nord Est Radio Sherwood Padova 049 8752129

Si fa sempre più imminente e probabile un attacco militare degli Usa contro la popolazione irachena, già martoriata da 7 anni di embargo che ha provocato più di un milione di morti. Anche l'Italia può essere coinvolta in questa vera e propria guerra, perché le basi militari poste sul suo territorio potranno essere utilizzate per la partenza degli aerei Usa o per il supporto logistico.

Così, mentre non si è ancora spenta l'eco della strage "accidentale" di Cavalese, verrebbe riaffermata la funzione "normale" delle basi Usa o NATO poste sul nostro territorio.

**E' ORA DI CAMBIARE  
1 MARZO  
MANIFESTAZIONE AD AVIANO**

" Io mi girai e vidi un ponte che non andava e non veniva, che semplicemente stava li', facendo ponti per i mondi, facendo ponti per i sogni .... "

**UN PONTE IN VOLO  
CON LE COMUNITA' DEL CHIAPAS**

Dal 1 al 9 maggio arrivera' a Citta' del Messico per raggiungere in carovana San Cristobal e le comunita' indigene in Chiapas una delegazione coordinata dall'Associazione YA BASTA con rappresentanti della societa' civile, delle associazioni di cooperazione e solidarieta', delle amministrazioni locali accompagnati da personaggi del mondo politico e culturale.

L'idea di questo ponte aereo nasce dall'ampia sensibilita' e attenzione che le vicende del Chiapas hanno sollevato in tutto il mondo.

Ma in particolare dopo i drammatici fatti di Acteal ci siamo sentiti ancora piu' impegnati nella battaglia per una pace degna con giustizia e liberta' in Chiapas attraverso il rispetto dei diritti umani e il mantenimento degli accordi di San Andres come esempio di un reale cambiamento nelle relazioni con le popolazioni indigene.

Abbiamo voluto dare ali di ferro ad un sogno: raccogliere in un unico volo parte dei molti ponti che abbiamo costruito per attraversare l'oceano.

UN VOLO per stabilizzare percorsi di cooperazione dal basso tra la societa' civile del mondo e comunita' indigene sui progetti di istruzione, salute, agricoltura, commercio equo e solidale.

UN VOLO per consegnare alle comunita' fondi, materiali didattici e sanitari, frutto della solidarieta' UN VOLO per inaugurare i lavori di installazione di una elettroturbina alla comunita' della Realidad, la cui costruzione sara' continuata da altre brigate di lavoro.

UN VOLO per riempire gli accampamenti di pace che sono avamposti importanti di scambio e di difesa di culture diverse

UN VOLO PER RIBADIRE CHE I DIRITTI FONDAMENTALI, I DIRITTI UMANI SONO UNIVERSALI E LA LORO CONQUISTA VIAGGIA ATTRAVERSO OGNI CONFINE

Il programma di massima dell'iniziativa prevede:

1 MAGGIO: Arrivo a CITTA' DEL MESSICO

2 MAGGIO: Conferenza stampa di presentazione e incontri con la societa' civile

messicana. Partenza in pullman per il Chiapas.

3 MAGGIO: Arrivo a S.CRISTOBAL e partenza della carovana per LA REALIDAD.

4 MAGGIO: Inaugurazione del progetto di costruzione di un elettroturbina alla Realidad.

5 MAGGIO: Visita e consegna del materiale didattico alla scuola di SAN JOSE' DEL RIO e

ritorno a S. CRISTOBAL e pernottamento.

6 MAGGIO: Visita e consegna fondi per i desplazados al Consiglio municipale autonomo

di POLHO' e consegna materiale sanitario alla Clinica La Guadalupana di OVENTIC.

7 MAGGIO: Rientro a S.CRISTOBAL ed incontri con la societa' civile

8 MAGGIO: Partenza per Citta' del Messico

9 MAGGIO: Rientro in Italia

## UN PONTE IN VOLO PER IL CHIAPAS

*In queste settimane si stanno concentrando nella situazione messicana alcuni passaggi cruciali.*

**Dopo la strage di Acteal che ha dimostrato al mondo intero la violenza della guerra non dichiarata del governo messicano alle comunita' indigene oggi questa stessa guerra assume una versione legale.**

**Il governo messicano, il suo Presidente Zedillo rompendo completamente con gli impegni presi nel lontano febbraio 1996 con gli Accordi di San Andres ha presentato una propria proposta di legge in materia indigena.**

La proposta del governo e' doppiamente grave: da un lato si e' infranto il percorso che aveva portato al coinvolgimento della societa' civile nel suo complesso alla formulazione di un nuovo patto sociale con le comunita' indigene (attraverso il lavoro della COCOPA, della CONAI e di molti altri soggetti), dall'altro nel merito la proposta del governo, continuando a negare l'autonomia delle comunita' indigene, di fatto disconosce il senso stesso degli accordi di San Andres.

Dopo gli accordi infatti si era aperta una trattativa che dopo una lunga negoziazione, attraverso anche la mediazione della CONAI, aveva portato alla proposta di legge della Cocopa (Commissione formata da tutti i partiti politici messicani) accettata dall'EZLN e rifiutata dal governo stesso.

Il governo di Zedillo ha accompagnato la presentazione della proposta di legge con una denigrante campagna a livello internazionale volta a dimostrare che e' l'intransigenza dell'EZLN ad aver bloccato il processo di pace e che da parte governativa invece c'e' la disponibilita' alla risoluzione dei problemi indigeni.

**Ma come si puo' parlare di volonta' di pace quando 70.000 effettivi militari dell'esercito circondano le comunita'?**

**Quando la vita quotidiana di uomini, donne e bambini e' costantemente accompagnata dai voli degli elicotteri e dal rumore assordante dei carri armati?**

**Quando, mentre ti rechi a lavorare nei campi, sei fermato, interrogato, perquisito dai soldati e dai poliziotti?**

**Quando le bande paramilitari agiscono indisturbate e finanziate dal governo messicano, con un bilancio di feriti e morti che si fa ogni giorno sempre piu' alto?**

**Quando 66 comunita' sono costrette a sopportare accampamenti militari?**

**Quando a chi chiede giustizia indicando i responsabili materiali degli attacchi si risponde con l'impunita'?**

**Quando i raccolti della terra vengono sequestrati o rubati dall'esercito?**

**Quando 12.000 persone sono nella zona di Los Altos sono state costrette ad abbandonare i villaggi e vivono in condizioni disperate?**

**Quando sono ormai centinaia le persone che rimangono rinchiusi nelle carceri con l'accusa di fiancheggiamento all'EZLN?**

**Quando permangono le condizioni di miseria che hanno costretto le comunita' indigene ad accompagnare con le armi le loro parole?**

Siamo di fronte dunque ad una situazione di vera e propria guerra anche se non dichiarata, come ampiamente documentato nel resoconto finale dei lavori della Commissione Civile Internazionale dei diritti umani che si e' recata in Messico a meta' febbraio e il cui rapporto e' stato presentato ai parlamenti degli stati dell'Unione europea come strumento da utilizzare in vista della ratifica dell'accordo commerciale siglato tra il governo messicano e la Comunita' europea.

**Una guerra che il governo messicano vorrebbe senza testimoni.**

In questi ultimi mesi si e' appesantito l'attacco contro ogni presenza straniera in Messico: sono stati espulsi gli osservatori internazionale che operano negli accampamenti di pace, la polizia di migrazione rende la vita impossibile a chiunque voglia immettersi nella strade che portano alle comunita', si susseguono le provocazioni nei confronti delle organizzazioni cattoliche impegnate in difesa degli indigeni, come ha dimostrato l'espulsione di MICHEL HENRI JEAN CHANTEAU DESILLIERES, parroco da trentadue anni a San Pedro Chenalhó, Chiapas.

Tutto questo accompagnato da un invito a non intromettersi negli affari messicani rivolto a tutte le organizzazioni che si occupano di rispetto dei diritti umani, solidarietà e cooperazione e a tutti i rappresentanti istituzionali che a livello mondiale hanno preso posizione a favore dell'autonomia delle comunità indigene.

Un accorato appello ci giunge dalla società civile messicana, dal Fronte Zapatista di Liberazione nazionale, dalla CONAI, dal Congresso Nazionale Indigeno, dalle organizzazioni che cooperano con le comunità indigene che concordano nel richiedere la massima attenzione su quanto sta succedendo in Messico consapevoli del fatto che una transizione alla reale democrazia passa attraverso una pace giusta e degna.

**Facciamo nostro questo appello e la preoccupazione che la situazione peggiori ulteriormente e che i venti di guerra soffochino le ragioni di un popolo.**

**Consapevoli di questo ci sentiamo impegnati in uno sforzo senza frontiere, che ci accomuna alla società civile messicana, perché il piano governativo venga ritirato, perché venga smilitarizzata la zona del Chiapas, perché ci sia un reale rispetto dei diritti umani come condizioni preliminari alla ripresa di una reale trattativa di pace.**

In questo contesto vogliamo rendere sempre più visibile il legame di solidarietà del mondo con le comunità indigene, costruire dal basso cooperazione reale per rompere l'accerchiamento militare, ribadire che i diritti umani non hanno confini come impegno e contributo internazionale alla forza di una lotta, come quella zapatista, che alle soglie del duemila ha posto all'attenzione del mondo le ragioni della dignità umana.

Un contributo in questo senso è rappresentato dalla proposta del PONTE IN VOLO con le comunità del Chiapas.

L'iniziativa consiste in una delegazione, aperta a tutti, che si recherà in Messico dal 1 al 9 maggio portando con sé materiali sanitari, scolastici e fondi, da consegnare alle comunità indigene.

Il programma di massima dell'iniziativa prevede:

**1 MAGGIO: Arrivo a CITTA' DEL MESSICO**

**2 MAGGIO: Conferenza stampa di presentazione e incontri con la società civile messicana. Partenza in pullman per il Chiapas.**

**3 MAGGIO: Arrivo a S.CRISTOBAL e partenza della carovana per LA REALIDAD.**

**4 MAGGIO: Inaugurazione del progetto di costruzione di un elettroturbina alla Realidad.**

**5 MAGGIO: Visita e consegna del materiale didattico alla scuola di SAN JOSE' DEL RIO e ritorno a S. CRISTOBAL e pernottamento.**

**6 MAGGIO: Visita e consegna fondi per i desplazados al Consiglio municipale autonomo di POLHO' e consegna materiale sanitario alla Clinica La Guadalupana di OVENTIC.**

**7 MAGGIO: Rientro a S.CRISTOBAL ed incontri con la società civile**

**8 MAGGIO: Partenza per Città del Messico**

**9 MAGGIO: Rientro in Italia**

Il viaggio è aperto a tutti coloro che sono interessati fino a copertura dei posti disponibili. Si può comunque partecipare fattivamente alla realizzazione del progetto versando una sottoscrizione al CCP. 40586208 intestato all'Associazione Ya Basta, Via Watteau 7, 20125 MILANO o portando i fondi e i materiali scolastici e sanitari presso Associazione YA BASTA.

L'iniziativa vuole rappresentare un'importante precedente, in un momento così delicato, per permettere a tutti di continuare liberamente ad essere soggetti attivi nei rapporti di cooperazione e solidarietà con le comunità indigene del Chiapas.

**Associazione Ya Basta!  
Per la dignità dei popoli  
contro il neoliberismo**

presso RADIO SHERWOOD tel.049 8752129